

MONDO LIBRI

CAMBIA:

MONDO LIBRI

PUBBLICITÀ

Scelti i cinque finalisti del Campiello

LIBRI. Ferrero, Lupo, Ammirati, Manzoni e Molesini gli autori in gara

29/05/2011

A

Padova. Una biografia di Emilio Salgari che va oltre la pura biografia. La missione di un'antropologa milanese in un minuscolo centro dell'Appennino terremotato. Un marito che si interroga sulla vita in comune con la giovane moglie morta. La corsa di un bambino che lo porterà,



I cinque finalisti del Campiello

nella crescita, dalla sua città di confine all'altra parte dell'oceano. La storia di una grande casa vicino al Piave durante la Grande Guerra, nei giorni della disfatta di Caporetto e della conquista austriaca.

Ecco i cinque romanzi finalisti della 49a edizione del Premio Campiello letteratura di Confindustria Veneto, selezionati dalla giuria dei letterati durante l'incontro pubblico, discretamente affollato, tenutosi ieri mattina nell'aula magna dell'Università di Padova, al Bo, per il settimo anno sede della riunione. Sono bastate due votazioni, veloci, per far uscire la cinquina.

LA CINQUINA. Alla prima subito quattro promossi: Disegnare il vento di Ernesto Ferrero (Einaudi) con 9 voti; L'ultima sposa di Palmira di Giuseppe Lupo (Marsilio) con 8; Se tu fossi qui di Maria Pia Ammirati (Cairo Editore) con 7; Di fama e di sventura di Federica Manzoni (Mondadori) con 6. Nella seconda votazione s'è aggiunto il quinto titolo, Non tutti i bastardi sono di Vienna di Andrea Molesini (Sellerio).

I magnifici cinque escono da una valanga di libri ricevuti dal comitato tecnico, 193, ridotti poi, dopo la verifica dei requisiti, a 180, e infine a 52 segnalati e ammessi.

I CRITERI. Il tutto grazie appunto al lavoro preliminare del comitato, illustrato dal suo presidente Giorgio Pullini. «Siamo degli artigiani della critica e nella crisi attuale dell'artigianato facciamo del nostro meglio», ha detto. «Il problema che ci poniamo è se si tratta di romanzi oppure no, ma cos'è il romanzo? Ci sono infiniti generi, dallo storico al biografico, dal fantascientifico al lirico, per cui il nostro compito è grave e greve.

Cerchiamo di appurare se c'è una consistenza narrativa ma ci asteniamo da qualunque giudizio di valore, che spetta alla giuria. Abbiamo cercato di soffrire un po' meno quest'anno nell'escludere qualche titolo dal concorso, siamo stati più distaccati, ma se si troverà un eccesso di severità, possiamo dire che l'abbiamo fatto apposta».

TUTTOCUCINE
50 CUCINE ESPOSTE
delle più qualificate ditte nazionali

STOSA BERLONI doi

CARRÈ - Via Balestri, 13 - Tel. 0445.891179
www.tuttocucine.com

PIÙ VISTI

1. Nubifragio bis: danni ingenti
2. Mamma litiga con l'ex marito e ...
3. Nubifragio, in città strade allagate e ...
4. Tempesta su città e provincia Tombini ...

gruppodebona.it

caroutlet

LA TUA
NUOVA
AUTO
USATA



CON UN CLICK!

gruppodebona.it

Annunci PPN

Sconti a Roma fino a -90%
Cerca su PoinX l'affare del giorno a Roma. Sconti fino al 90%
www.poinx.it/Roma

All inclusive da €32
Pensione completa e trattamenti benessere, massaggi
www.allinclusivehotels.it

Nuove Idee di Viaggio
Organizza il tuo prossimo viaggio con i consigli giusti!
www.FamigliaCristiana.it

Top-Hotel di Austria
Esclusivi hotel per sole famiglie: lusso, relax, benessere
leadingfamilyhotels.com

La cinquina del Campiello come sempre è «pescata» nell'annata letteraria trascorsa, il cui panorama viene tracciato da uno dei giurati, il critico Ermanno Paccagnini. «Abbiamo individuato quattro categorie: la carta macchiata; una produzione standardizzata di opere dignitose e con qualcosa di più; una serie di testi che si fanno leggere, amare ed apprezzare; molte sorprese da parte dei giovani anche se talvolta la bontà si ferma alle idee».

I TEMI. Quanto ai temi prevalenti, Paccagnini elenca: le storie familiari con particolare riferimento ai conti col padre ed al dolore derivante dal binomio malattia-morte; una narrazione intorno a figure ed avvenimenti storici con caratteri di maggior affabulazione; in calo il racconto di cronaca. «Il problema di fondo - aggiunge - è la scrittura, la capacità di tenere fino in fondo; deve sostanziarsi e sostanziare il materiale narrativo. Oggi sembra che la saggistica non abbia bisogno della scrittura, ma c'è da suicidarsi».

Paccagnini si cimenta poi nel «gioco della torre», quali libri salvare e quali gettare, come tutti gli altri membri della giuria dei letterati: Gianluigi Beccaria, Riccardo Calimani, Philippe Daverio, Giordano Bruno Guerri, Nicoletta Maraschio, Salvatore Silvano Nigro, Silvio Ramat, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Annamaria Testa e Roberto Cecchi, il presidente, segretario generale del ministero per i Beni e le attività culturali.

È soprattutto in questa veste che Cecchi parla in apertura dei lavori della giuria, osservando che «i Beni culturali hanno attraversato un momento particolare e difficile per la mancanza di risorse finanziarie», e sciorinando una serie di dati sul nostro patrimonio: 466 musei, 350mila metri quadri di superfici espositive, 46 biblioteche con 24 milioni di volumi, 13 milioni di faldoni negli archivi, un investimento dello 0,21 per cento del bilancio dello Stato pari a 80 milioni di euro l'anno.

«Si può pensare che il gioco non vale la candela», afferma Cecchi. «I beni culturali sono considerati una marginalità che sottrae risorse, mentre l'Europa fa ricerca sull'economia della cultura, che produce un fatturato da 650 miliardi di euro. Il tema è la particolarità del nostro patrimonio per cui bisogna tendere ad ampliare l'interesse non solo verso città come Venezia, Firenze e Roma; c'è una rete di centri che merita di essere vista con altri occhi. Vedo nel Campiello quanto l'imprenditoria vuole sottolineare l'importanza e il valore del rapporto tra cultura ed economia, che altri mondi non hanno capito. La letteratura è spunto per parlare d'altro».

MANCA IL CAPOLAVORO. Ma tornando alla letteratura, tutti si dicono concordi sul fatto che quest'anno non è emerso il capolavoro, ed il livello dell'annata è stato medio-alto. I giudizi sui libri che poi formeranno la cinquina sono oltremodo lusinghieri. Per quello di Lupo, Ramat per primo parla di romanzo «tellurico», ed altri giurati lo ripetono. Per la Manzoni, si rileva che è scritto con maestria e gran ritmo. Per il Salgari di Ferrero (non si può dimenticare che ricorre il centenario della morte dello scrittore veronese), si afferma che ha un incipit straordinario e che incanta per il montaggio. Per la Ammirati si avanza il sospetto che sia la bozza di una sceneggiatura ma in realtà è una bellissima storia. Per Molesini si sottolinea il filo felice di narrazione che possiede. Giudizi espressi con sicurezza e velocemente, preceduti da diversi interventi istituzionali, tra cui quello del presidente della Fondazione Il Campiello, Andrea Tomat, che ha fatto propria la battuta di Sir Alex Ferguson, allenatore del Manchester United, che ha invitato i suoi giocatori «a spendere meno tempo su Twitter e leggere qualche libro in più». «È una bella battuta fatta da persona autorevole e di esperienza - ha detto Tomat - la faccio mia: è un

auspicio quello che tutti si immergano nella letteratura per pensare al futuro, ne abbiamo bisogno. La letteratura ha il vantaggio di poter traslare il passato nel futuro: è un invito a guardare al domani con occhi diversi».

Lorenzo Reggiani

Mi piace

Invia

Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

COMMENTI

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Commento:

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

invia

[Contatti](#) | [Pubblicità](#) | [Fai de Il Giornale di Vicenza.it la tua homepage](#)